

Martedì
4
Giugno
duemilatredici
San Metrofane

QUOTIDIANI
A
rrro

Numero
5
Meteo


Lasciamoci sorprendere

Chi mai tra noi avrebbe immaginato, solo pochi anni fa, che un vescovo ortodosso si sarebbe così affezionato alla Traccia da tornare sempre a vedere la nostra Festa? Eppure ci sta succedendo. Aristarch, arrivato domenica, dopo un viaggio di ventiquattr'ore, ha visitato le nostre mostre con gli occhi sgranati, e lunedì ha tenuto un incontro in Auditorium insieme al teologo ortodosso Filonenko, a don Stefano Alberto dell'Università Cattolica e al nostro Rettore.

Nel suo intervento, il vescovo siberiano ha riaffermato l'importanza dell'educazione oggi: abbiamo bisogno di uomini solidi, sicuri, che non cedano alla deriva morale che il mondo sta attraversando nel nostro tempo, ma che scelgano di mettersi a costruire con tutta la loro creatività. E il cristianesimo rimane la solida roccia su cui edificare una civiltà pienamente umana.

Il teologo Filonenko ha fatto un altro passo, perchè ha precisato che la tenuta dell'uomo non è l'esito di uno sforzo morale. Aiutiamoci a ricordare, invece, la grandezza e nobiltà che ci portiamo addosso: noi siamo tutti principi e

principesse, i figli del Re dell'universo. Aiutiamoci a guardare le stelle, a desiderarle, perchè è questo sguardo che tiene l'uomo sulla giusta rotta.

Don Stefano Alberto si è avventurato ancor più oltre. Tra la Russia e la Traccia è successo qualcosa di incredibile. E c'è gente che si lascia stupire da quanto sta accadendo, che corre il rischio di lasciarsi coinvolgere. Questo è il metodo cristiano. Perchè ciascuno di noi si trova di fronte a un'alternativa: usare Dio per puntellare i propri schemi o progetti, oppure coinvolgersi con ciò che Dio fa accadere, sempre diverso da ciò che pensava prima.

L'incontro è culminato con due doni da parte dei russi: una splendida pelliccia di lince siberiana e due canti in italiano, "O sole mio" e "La compagnia", riarrangiati dal coro siberiano. Mai vista una cosa simile. Lasciamoci sorprendere da ciò che il Mistero, con la sua creatività inimmaginabile, fa accadere fra noi.

ENRICO POLI, PROFESSORE



Un pomeriggio lontano da casa

E' incredibile come la bellezza che noi alunni vediamo nelle mostre venga subito percepita dal pubblico. L'altro giorno ho invitato una mia amica e suo marito, entrambi di Varese, che sono venuti in visita alla festa. Il giorno seguente vengo a sapere che lei si è commossa vedendo la mostra di Ill linguistico, così l'ho subito chiamata e le ho chiesto di scrivere qualcosa a riguardo. Non so perché mi sia venuto spontaneo chiederglielo, ma nel suo gesto ho visto qualcosa di così vero e grande che ha commosso anche me. Dopo averla chiamata ha voluto scrivermi una mail: "Scrivo sollecitata da questa amicizia sorprendente! Prima di tutto complimenti veramente al popolo de 'La Traccia', dai bambini, piccole guide delle elementari, ai ragazzi delle superiori, testimoni

e protagonisti del bello e del vero che c'è. La mostra che ha colpito me è mio marito è stata quella sull'importanza delle donne nel Medioevo. La bellezza della nostra guida, assieme alla bellezza per l'argomento esposto, erano lì da cogliere, erano per noi! A un certo punto ci siamo commossi. La genialità nella modalità con la quale veniva paragonata la figura di Beatrice di Dante allo sguardo angelico di Grace Kelly era lì sotto ai nostri occhi, evidente nel suo sguardo come lo sguardo della Beata Vergine Maria per il nostro nulla! Questo è una briciola di quello che ho vissuto intensamente in quel pomeriggio lontano da casa! Grazie a tutti e a tutto." (Claudia Ciampi)

MICHELE VERDELLI, I LICEO SCIENTIFICO



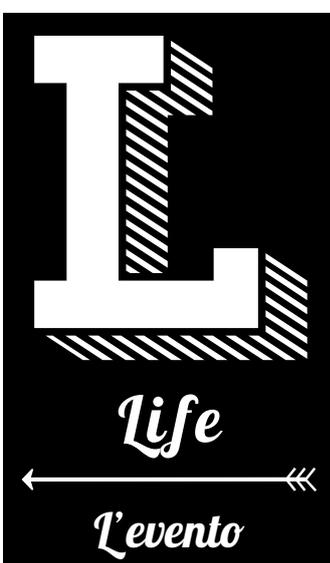
Tutto il mare in una goccia

«Come è possibile che la vita diventi una festa? È sufficiente un po' di grazia». Questa è la storia delle tre chiese progettate da Cesare Aresi e commissionate dal vescovo Maggi, missionario in Ecuador. La grazia, come ha spiegato il vescovo, è un dono senza limite: in una goccia c'è dentro tutto il mare. Il professor Aresi, non avendo mai progettato chiese, riteneva che il suo contributo fosse solo una goccia, che in verità nascondeva un mare di bellezza.

“Su questa pietra”, titolo della festa di quest'anno, ci ricorda come le chiese siano il luogo fisico, concreto per la vita della comunità. Grazie al rapporto di amicizia tra committente e architetto è stato possibile creare

luoghi di festa e di perdono, espressi visibilmente tramite le scelte adottate. Il racconto di Aresi mostra un modo di porsi con operai e collaboratori da cui traspare una grande apertura alla realtà, anche negli imprevisti. Così è emersa una personalità creativa, capace di fare i conti con tutte le esigenze che si pongono: la committenza, il territorio, la libertà degli operai, la simbologia cristiana, le tradizioni locali e anche le condizioni climatiche. Ciò che ha offerto questo incontro è l'atteggiamento ideale per un architetto: un uomo che mette la sua capacità tecnica al servizio di un'opera più grande, mantenendo spalancati il cuore e la mente.

CHIARA FILIPPINI, II LICEO ARTISTICO



Oggi

- h. 20.30 2° Torneo di calcio a 5 “La Traccia in festa”
Palestra
- h. 21.00 “Rinascere si può”
Incontro con Gemma Capra Calabresi | Auditorium

Domani

- h. 18.00 Presentazione English Camp | Auditorium
- h. 20.30 2° Torneo di calcio a 5 “La Traccia in festa”
Palestra
- h. 21.00 “La crisi: una risorsa per i giovani” Incontro con
Giorgio Vittadini | Auditorium